

Variazione disegni - Semi latini

Seppure meno
numerosi
rispetto a quelli
con semi francesi



esistono mazzi con
variazioni nei disegni
anche con semi latini



Alla fine del 19° secolo i fratelli Armanino tentarono di rinnovare i disegni di alcuni mazzi tradizionali italiani mettendo sul mercato disegni più elaborati rispetto a quelli cui i giocatori erano abituati.

Consultando le tabelle di riconoscimento dei disegni a semi latini saremmo tentati di classificare questi mazzi come mazzi standard.

Ma una occhiata meno superficiale ci dissuaderebbe. I disegni delle figure, ma anche di alcuni assi, erano troppo diversi da quelli cui giocatori erano abituati.

E infatti questi disegni, anche se più belli di quelli dei relativi mazzi standard, non furono accettati dai giocatori e purtroppo scomparvero.

Questo è il tentativo di rinnovare il disegno delle carte *Viterbesi* di cui conserva il disegno dei numerali.

Le carte che identificano questo mazzo sono i re di denari e coppe entrambi con uno scettro e l'asso di spade con angelo che regge seme. L'asso di denari con l'aquila è simile a quello delle Piacentine.

E in questo mazzo queste caratteristiche ci sono tutte.

Ma i disegni delle altre figure sono talmente dissimili che ho preferito mettere questo mazzo tra i mazzi non standard in quanto ha un disegno usato da un solo fabbricante che è stato stampato solo per un limitato periodo di tempo.



variante Armanino



Viterbesi Murari



Ho poi scoperto che le stesse figure sono in un mazzo di Wüst del 1880 (*IPCS journal* 40-4 pag. 230). Nell'articolo sono chiamate "*carte italiane*" e si pone un problema: sono state stampate da più di un fabbricante e per un considerevole numero di anni (Wüst 1880 - Armanino 1910) ma non sembra fosse molto diffuso fra i giocatori.



Marca Stella ha stampato due diverse versioni di questa variante negli anni '40-'50 dello scorso secolo. Il formato ridotto permetteva di evitare il bollo che avrebbe elevato troppo il prezzo di un mazzo economico destinato ai bambini.

Stesso discorso per le carte ispirate al mazzo *Trevisane*.



variante Armanino



Trevisane Viassone



I motti sugli assi (quello di denari ne è privo) e il truce fante di spade che regge la testa mozzata lo farebbero classificare come standard.

Anche le vignette sui numerali di spade, pur più curate rispetto al disegno usuale, corrispondono a quelle che i giocatori sono abituati a vedere.

Ma le altre figure sono notevolmente diverse e i giocatori, come al solito, non hanno apprezzato la novità.



Viassone ha stampato una variante al mazzo Piacentino.

Alcune figure sono quelle del mazzo standard,



ma altre se ne differenziano notevolmente, come l'asso di spade e i cavalli. Anche questa variante ha avuto vita breve.

L'associazione "*7bello Cartagiocofilia Italiana*" si propone di stampare ogni anno la rivisitazione di un mazzo regionale italiano.

I mazzi sono destinati ai soci come tessera annuale, ma possono essere richiesti anche dagli altri collezionisti rivolgendosi a segreteria@7bellonline.it.

Per il 2019 è stato dato alle stampe il mazzo "*Bresciane Nuove*", disegnato da Ingrid Orlando Zon che ha tratto ispirazione dalle opere di Mimmo Palladino esposte in Piazza della Vittoria di Brescia. È una rivisitazione in stile neocubista del disegno classico.



Il mazzo è stato stampato in 350 esemplari, numerati in cifre arabe e destinate ai soci, e 70 numerati in cifre arabe e firmate dall'autrice, riservati ai soci fondatori e alle public relations. Le caratteristiche del mazzo standard sono state conservate (vedi il *fant cagnì* e la figuretta nel 4 di spade) come pure le dimensioni (88x43 mm.).



Per il 2020 è stato pubblicato il mazzo "*Le carte bergamasche de 'l Giopi*" prendendo come base i mazzi di fabbricanti di Bergamo ormai scomparsi da tempo e tentando di dare al disegno un'aria antica, quasi evanescente, per ricordare che questo mazzo è ormai quasi scomparso dai tavoli dei giocatori. Solo qualche anziano lo usa ancora, tra pochi anni purtroppo lo annovereremo tra i "mazzi fantasma", ormai scomparsi, di cui si ricordano solo i collezionisti.



Sulle figure sono riportati i rispettivi nomi, in dialetto naturalmente, e su alcuni numerali i burattini bergamaschi: Giopi, Margi sua moglie, Bortoli il figlio e Paci Paciana, il brigante *padrù de la val Brembana*. Il mazzo, opera di Virgilio Ferrari, è stato stampato in 135 esemplari numerati, di cui 35 con numeri romani e firmati dall'autore.



Per i soci del 2021 le "*Carte Trevisane nuove*" sono state disegnate da Ingrid Orlando Zon. Il mazzo è stato stampato dalla Dal Negro di Treviso in 500 esemplari, dei quali 150 numerati e firmati dall'artista.

Il mazzo vuole costituire una rivisitazione delle carte Trevisane classiche, così modernizzate nel rispetto della tradizione.



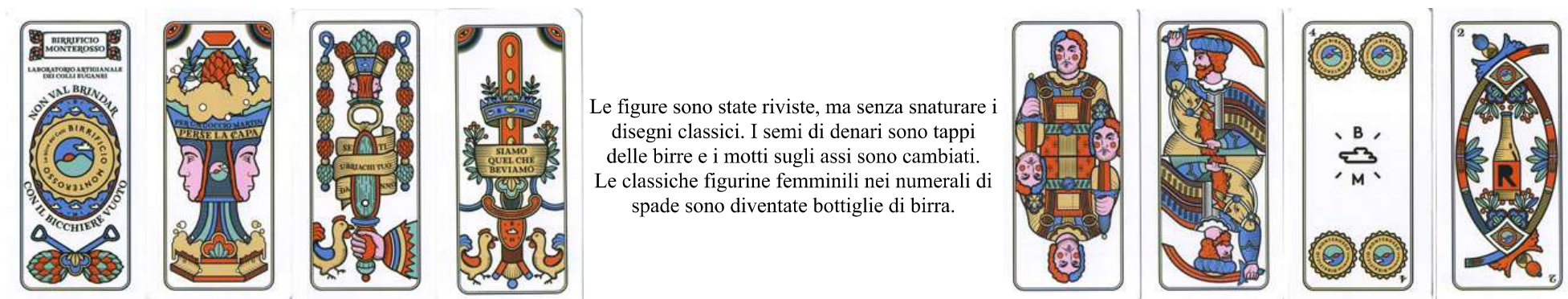
Alcune piccole imperfezioni nelle immagini non sono dovute ad errori d'esecuzione, ma volute, nel ricordo che dei mazzi che gli antichi cartolari dipingevano manualmente. Le Trevisane nuove sono infatti disegnate a mano, come un tempo: una precisa scelta per rendere omaggio alla memoria storica delle più antiche ed eleganti carte da gioco italiane.



Per il 2022 Gianfranco Trentacapilli ha disegnato le "*Carte Napoletane a doppia testa*", una rivisitazione delle Napoletane classiche, rimodernate rispettando la tradizione. La novità è costituita dalle figure speculari, peraltro già presenti in due mazzi del XIX secolo. Molti simboli evocano la Calabria, terra d'origine dell'artista: all'asso di spade gli stemmi delle province, all'asso di denari l'aquila di Catanzaro, a quello di coppe la croce conferita ai calabresi che presero parte alle crociate. Al dorso la magnifica cattedrale di Stilo. Il mazzo è stato stampato dalla Dal Negro di Treviso in edizione limitata, con 150 esemplari numerati e firmati dall'artista.



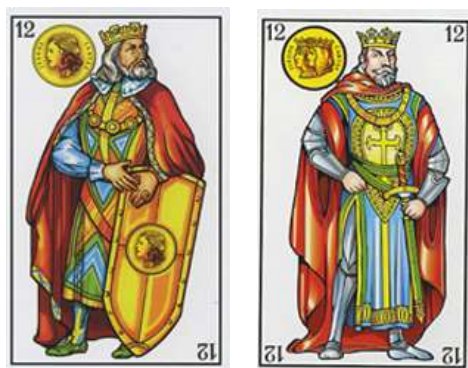
Una rivisitazione delle carte Trevisane è stata stampata dal Birrificio Monterosso, situato tra i colli Euganei, per pubblicizzare i suoi prodotti.



Le figure sono state riviste, ma senza snaturare i disegni classici. I semi di denari sono tappi delle birre e i motti sugli assi sono cambiati. Le classiche figurine femminili nei numerali di spade sono diventate bottiglie di birra.



Le carte *Romagnole illustrate* sono una variazione del mazzo standard che non altera il disegno originale.



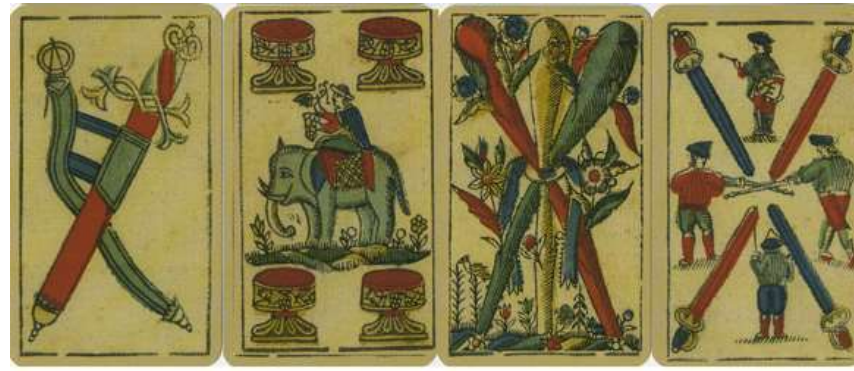
Questi mazzi sono varianti del mazzo **Castigliane**, il mazzo più diffuso in Spagna. Sono due mazzi dello stesso fabbricante, entrambi simili nei disegni al mazzo standard. I re hanno lo scudo in un mazzo, ma ne sono sprovvisti nell'altro.

Un altro mazzo si rifà ai mazzi più usati dai giocatori spagnoli. Ha le figure quasi uguali nei vari semi e alcune carte extra, forse portafortuna visto il quadrifoglio nel disegno.

Un mazzo fu stampato dalla figlia di Braulio Fournier a Burgos. Ha gli angoli squadrati ed era destinato all'esportazione in Argentina.



Nei primi anni del 19° secolo la Real Fabrica de Macharaviaya stampava questo mazzo per l'America latina, come indica la scritta "*Baraja de las Indias*". Il disegno non è tra quelli standard al momento riconosciuti dall'IPCS probabilmente perché stampato solo da questa fabbrica, che ai tempi aveva il monopolio per l'esportazione nelle colonie americane della Spagna, *las Indias* appunto.

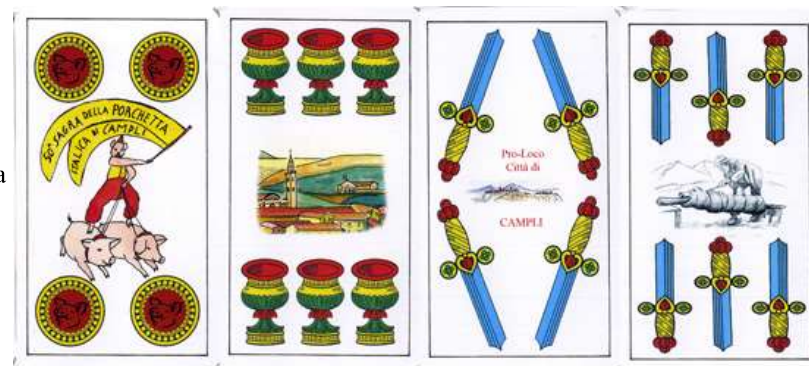


Molti mazzi fanno riferimento al territorio in cui sono stati stampati, celebrandone i costumi, la storia o i prodotti tipici.

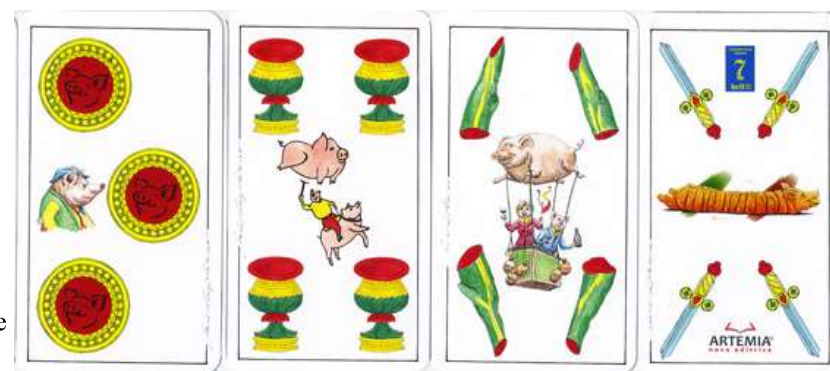
In occasione della 50° edizione della Sagra della porchetta italiana a Campli, Nicolino Farina ha disegnato questo mazzo con 4 figure per seme, inserendo le donne che non appaiono nei mazzi a semi latini.



Sui numerali vignette con immagini di Campli e l'antico sistema di cuocere la porchetta. Stampato in soli 300 esemplari il mazzo è andato esaurito in breve tempo.



Nel dicembre dello stesso anno è uscito il volume *"Il maiale, simbologia e storia"* dello stesso autore con allegato questo mazzo. Rispetto al mazzo precedente variano i disegni di alcune figure e vignette sui numerali.





Roma



Roma



Cremona

L'Associazione tra i Romani nel 1973 ha dati alle stampe un mazzo per celebrare Roma antica. Nei disegni appare la lupa con i gemelli Romolo e Remo, impegnati a tracciare i confini della nuova città. Molto più recente un altro mazzo simile. Un mazzo con figure personaggi cremonesi o che ne hanno influenzato la storia, con disegni anche sui numerali.

Altri mazzi per il Salento, la Calabria, Vasto e Ponte dell'Olio con costumi e prodotti caratteristici di quelle terre.



Salento



Calabria



Vasto (CH)



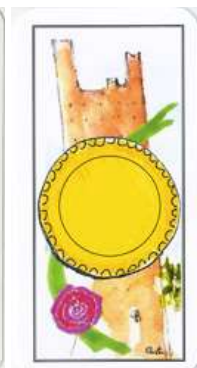
Ponte dell'Olio (PC)



Sardegna



Marche



Polésine

La Sardegna ha un mazzo con costumi e oggetti tipici dell'isola con cavalieri come fanti, donne e costumi isolani come re. Nel mazzo stampato per la regione Marche le figure e gli assi hanno nel disegno la testa di un uccellino, animale presente nel logo della regione che troviamo sul retro e sulla confezione. Un mazzo ha le immagini ispirate al Polesine, come la torre Donà a Rovigo sull'asso di denari.

Il mazzo abruzzese ha ogni seme dedicato a una provincia di quella regione. Le figure sono simili a quelle delle carte Napoletane.



Abruzzi



Il centro medico Neptunia ha dato alle stampe una variante del mazzo Piacentine. con figure in costumi tipici e personaggi della sua zona.

Degli allievi dell'Accademia di Belle arti di Treviso questo mazzo, variante delle carte Trevisane-Udinesi. Lo stemma di Udine sul 4 di denari e la tipica figura del fante di spade con la testa mozzata identificano il mazzo, con motti in dialetto friulano e leone di Venezia nel seme di denari.





All'antica Roma si rifà un mazzo che l'Istituto grafico Bertello ha stampato durante il ventennio fascista con il titolo "*Imperiali Italianissime*". Esiste un'edizione in cui il seme di bastoni è sostituito da alberi di ulivo.

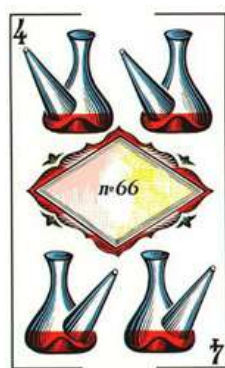
In entrambi i mazzi il re di bastoni è un ritratto di Benito Mussolini.



Un mazzo a semi latini fu stampato in Sicilia poco dopo la spedizione dei Mille. Ha effigiati Garibaldi sul cavallo di spade, Vittorio Emanuele II sul re denari mentre l'Italia è sul fante di coppe. Il disegno dei semi di denari e coppe sembra ripreso da un mazzo di *Minchiate*, usate in passato anche sull'isola.



Il mazzo per l'Andalusia, con bicchieri per il Porto



Il mazzo catalano ha le tipiche brocche (*porron*),



Il mazzo della regione basca ha i caratteristici

In Spagna, per celebrare le varie regioni iberiche, sono sostituiti i classici semi spagnoli con oggetti peculiari dei rispettivi territori.



Tarragona ha dato il nome a un mazzo in cui



Il mazzo dedicato all'Aragona ha i bastoni

e il pugnale usato nelle
corride per finire il toro
(*puntilla*).

falcetti e mazze chiodate.

bicchieri, bastoni e
pugnali di Euskadi.

si ricordano le origini
romane della città. I
denari sono monete
augustee e le spade
daghe.

da pastore tipici di questa
regione e le coppe sono
ceramiche di Teruel.



panorami, gente e
tradizioni della provincia
di Álava su tutte le carte,



costumi tipici della
Vizcaya



o personaggi della
Murcia.

Altri mazzi spagnoli
illustrano



Un mazzo celebra i
personaggi della
Revuelta Comunera del
1521 in Castiglia con
acquarelli quasi astratti.



Alla fine del secolo
scorso è stato stampato
un mazzo per le
isole Canarie, con i tipici
molossi come figura
intermedia.



Nel 1979 Lucio Castagnieri ha disegnato un mazzo stampato in soli 1000 esemplari.



Un mazzo fu stampato per essere venduto nel padiglione della Spagna alla Fiera mondiale di New York nel 1964-1965. Ha i bolli della Spagna e degli USA.



Questo mazzo di carte fu disegnato da Adolfo De Carolis nel 1914, ma non fu pubblicato. Nel 1974 i legni originari furono ritrovati e l'editore Brenno Bucciarelli di Ancona ne stampò 40 xilografie a piena pagina in 150 esemplari e poi un'edizione di 950 esemplari in formato mm. 110x75. Infine nel 1979 La Bottega del gallo di Roma ne stampò un'edizione in formato 103x70.



Nel 1985 la Banca Popolare di Reggio Emilia ha regalato per Natale ai suoi clienti questo mazzo disegnato da Nani Tedeschi, la cui firma appare sul foglietto allegato.



Un mazzo del 19° secolo aveva la particolarità, se avvicinato a una forte sorgente luminosa, di rivelare particolari "scottanti". È stato ristampato nella versione osé.



Un altro mazzo, sempre spagnolo, si basa sugli stessi disegni del 1894; qui però le figure sono vestite e i numerali non hanno vignette.

Nel 1994, in occasione del raduno nazionale degli alpini a Treviso, sono stati stampati 3 mazzi prendendo spunto da mazzi regionali italiani a semi spagnoli e italiani. I mazzi sono sponsorizzati da una ditta di acque minerali, come si vede dai retri ... alpini sponsorizzati dall'acqua minerale?!?



67° Adunata alpini I - Dal Negro - disegni di Brugar



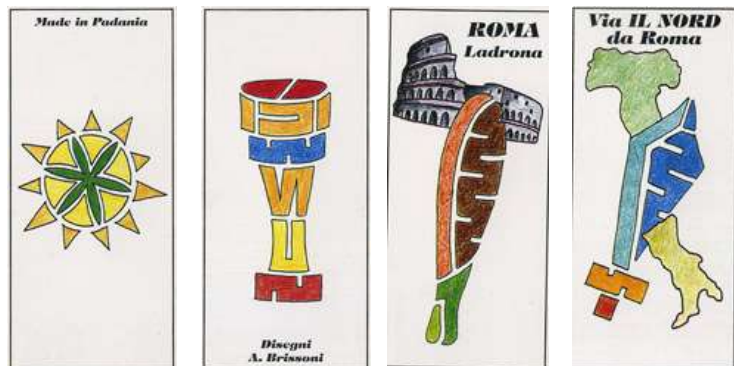
67° Adunata alpini II - Dal Negro - disegni di Alberto Zanetti



Il mazzo disegnato da Ennio Comini è ispirato al mazzo *Trevisane*. La testa tenuta in mano dal fante di spade ha il cappello dell'esercito russo, in ricordo degli alpini caduti durante la campagna di Russia.



Alcuni mazzi sono stati stampati da partiti politici in occasione di elezioni o manifestazioni politiche. Un mazzo è disegnato da Benito Jacovitti per la propaganda elettorale del Comitato civico, una formazione politica del secondo dopoguerra. I disegni sono vignette soprattutto contro il comunismo e, in minor misura, contro i capitalisti. Sull'asso di bastoni si vede la bandiera della pace con i colori dell'arcobaleno, anche se a strisce verticali e non orizzontali come sono oggi. La Democrazia cristiana di Noto (SR) ha pubblicato un mazzo (*Catalogo mostra Il mondo in mano Catania pag. 143*) in cui prende in giro i rivali del Partito liberale in occasione delle elezioni del 22 novembre del 1964.



Un mazzo "Made in Padania" è edito dalla Lega nord. L'asso di spade porta la scritta "Via il nord da Roma", alludendo forse ai parlamentari della Lega che da tempo risiedono nella capitale percepando principeschi emolumenti e prebende collaterali.

Lo stesso partito ha dato alle stampe nel 2008 un mazzo di *Carte de Bèrghem* (carte di Bergamo). Sul cavallo c'è la Dea, com'è chiamata dai tifosi l'Atalanta, la squadra di calcio di Bergamo.



Queste carte furono allegate al settimanale Autosprint con piloti e personaggi del mondo della formula 1.

Un mazzo è illustrato con i fumetti di Lupo Alberto, disegnati da Silver.



Senza particolari disegni sui numerali questi due mazzi con xilografie di Costante Costantini: uno commissionato per ricordare la rievocazione del calcio in costume a Firenze e uno per un consorzio toscano di vini pregiati. Il mazzo conta 44 carte avendo come figure sia la donna che il cavallo.

Altri disegnatori italiani si sono cimentati in mazzi di carte a semi latini: qui vediamo un mazzo di Giorgio Ruffolo e uno di Renata Lanzoni per la Regent School con disegni in cui i semi sui numerali cambiano radicalmente posizione.



I produttori spagnoli di carte da gioco nella seconda metà del secolo scorso hanno ripubblicato numerosi mazzi non standard a semi latini.

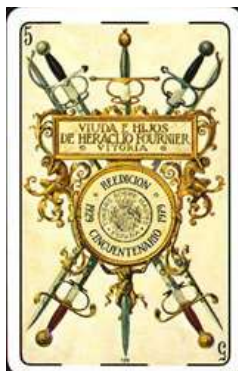


Partendo dall'originale più "anziano" abbiamo la ristampa del primo mazzo, come evidenza il numero 1 sul quattro di denari, stampato da Heraclio Fournier nel 1868. Proprio in quell'anno i fratelli Heraclio e Braulio Fournier si separarono per dar vita a due diverse fabbriche di carte da gioco.

Due mazzi i cui originali furono stampati lo stesso anno. Uno porta sui 4, fanti e cavalli i costumi delle regioni spagnole che dovevano essere ancora in uso quando il mazzo fu disegnato. Un altro mazzo mostra immagini della mitologia greco-romana.



Un mazzo porta sulle figure disegni che ricordano protagonisti della storia spagnola.



Un altro è la ristampa di un originale, creato per le esposizioni di Barcellona e Siviglia del 1929, che ricorda la colonizzazione spagnola in centro e sud America.



I denari sono medaglioni con le iniziali di allevamenti di tori e i bastoni banderillas. Sugli assi famosi toreri dell'epoca.



Sempre a tema taurino un mazzo con vignette umoristiche. I semi non sono sempre visibili, salvo che negli indici.



Un mazzo del 1817 porta figure "*de los cuatro continentes*"; evidentemente gli australiani al tempo erano ancora poco noti anche se il continente era stato scoperto nel 1770.



Una radio spagnola ha stampato questo mazzo con i volti dei collaboratori dell'emittente sulle figure. I semi sono ciambelle, bicchieri di vino, mazze ferrate e bandiere catalane.



Per il 190° anniversario della Comas è stato ristampato questo mazzo del 1829, con i cavalieri appiedati a fianco della loro cavalcatura.

L'Asescoin, l'associazione dei collezionisti di carte spagnoli, stampa ogni anno un mazzo, a tiratura limitata, da regalare ai propri soci. La maggior parte dei mazzi sono a semi spagnoli



1994



1998

Un mazzo è dedicato a Madrid, con monumenti e personaggi tipici della città, nel 1994 in occasione della convention congiunta con i soci dell'IPCS, l'associazione internazionale. Il mazzo del 1998 ha alberi invece dei bastoni e la scatola ha alcuni scomparti ognuno con 5 semi (ceci?).

Nel 2008 l'associazione per il suo 20° anniversario, un mazzo con disegni infantili.



2008



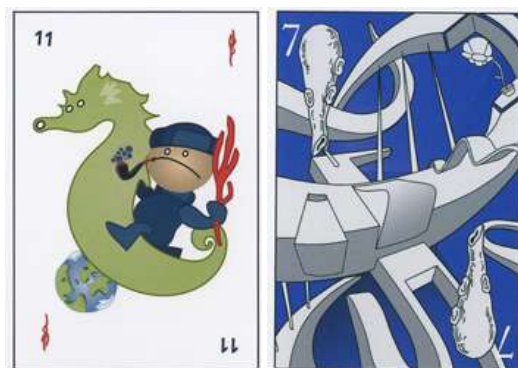
I paesi latino-americani presentano disegni derivati da quelli dei mazzi spagnoli. Le carte con disegni molto ornati e fanti e cavalieri spesso con caratteristiche femminili, sia nel disegno che nell'atteggiamento, come in alcuni mazzi provenienti dal Messico.



In Argentina sono stampati mazzi con disegni ispirati ai gauchos, i mandriani di quelle terre. Le figure indossano i tipici costumi e i semi sono monete, tazze da *yerba mate*, staffili (*revenques*) e pugnali.



Questo è un mazzo creato espressamente per i collezionisti. Figure e semi sono simili al mazzo precedente.



Un mazzo è stato disegnato dagli allievi di una scuola d'arte; non è sempre facile capire il valore delle singole carte.



Un mazzo era allegato al libro *"Il futuro con le carte"* e ha 52 carte oltre a un joker che riprende il Matto del Tarocco piemontese.



Un mazzo era allegato al volume *"Giochi di carte tradizionali e solitari"* e ogni seme è disegnato da un differente artista. I bastoni sono di tipo spagnolo mentre le spade si rifanno ai semi italiani.



Nel 2005 gli Amici della fotografia di Veglie (Lecce) hanno pubblicato questo *"Carte da gioco artistiche di Luca Bruno"*. I semi sono quasi standard, salvo quello di bastoni.



Il comprensorio sciistico del monte Civetta ha pubblicato questo mazzo con la pubblicità sul retro di una ditta di impianti idraulici.



Un mazzo, con divertenti figure il cui autore non è indicato, è definito sulla confezione *"Carte da gioco regionali italiane"*, ma di regionale non ha che il titolo.



Una associazione ha creato un mazzo di carte per raccogliere fondi per alcuni suoi progetti in Africa.



Un mazzo di carte di chi non vive nella sua città, ma altrove (*Altrovetane* è appunto il nome del mazzo), in una città che non sente sua.



L'Agip petroli ha commissionato un mazzo pubblicitario con disegni ispirati agli Aztechi.



Una ditta messicana ha stampato un mazzo su cartoncino leggero che lo rende inadatto al gioco. I semi sono soli (ori), tazze da tè (coppe), bambole *kokeshi* (bastoni) e *katane* (spade). Sul retro un'abitazione giapponese e il logo della fondazione culturale sponsorizzata dall'azienda.



Un giornale satirico della Venezia Giulia ha incaricato 44 vignettisti e fumettisti locali di disegnare un mazzo che trae spunto dal mazzo *Trevisane*. Visto il numero degli autori coinvolti ci sono 2 assi per ogni seme.



Alcuni di questi mazzi sono stati pensati per i bambini.

Questi 2 mazzi sono su un unico foglio di carta, fustellata per facilitare la divisione delle carte.



Un mazzo argentino ha semi ispirati agli antichi romani: lingotti d'oro, coppe in metallo, mazze ferrate e gladi, con figure uguali in tutti i semi.



Un mazzo spagnolo ha come figure e vignette sui numerali personaggi e scenette circensi.



Un mazzo italiano ha come semi dobloni dei pirati, pentole delle streghe, mazze degli orchi e spade per i cavalieri. Il mazzo è completo di istruzioni per tre classici giochi infantili.



Un mazzo argentino di fine XX secolo.

Anche se figure e semi non sono quelli standard è probabile che i ragazzi abbiano avuto meno difficoltà dei loro genitori ad adattarsi ad un nuovo disegno.

Mazzi per bambini sono stampati su cartoncino leggero ed economico e in formato ridotto, evitando così la tassa del bollo, prima del 1973 molto pesante sui mazzi italiani. Questo permette di vendere i mazzi a un prezzo accettabile per i bambini.

